



Consiglio Superiore
DEI
LAVORI PUBBLICI

LA SEZIONE

PRIMA SEZIONE

Adunanza del 9/12 1947

N.º del Protocollo 2413

OGGETTO

Piano di ricostruzione di

VISTO il rescritto del Ministro dei LL. PP. alla relazione 27 novembre 1947 n.º 4794 Div. 2I^a della Direzione Generale dell'Edilizia, Urbanistica e Opere Igieniche; col quale sono stati trasmessi, per esame e parere, gli atti di progetto del Piano di Ricostruzione dell'abitato di Macerata redatto dai progettisti Architetti Mario Paniconi, Giulio Pediconi e Giuseppe Perugini, ai sensi e per gli effetti del D.L.L. 1 marzo 1945 n.º 154;

Esaminati gli atti;

UDITI I RELATORI (PALAZZO-VALLE-ROSSI DE PAOLI-FRATTINI)

P R E M E S S O :

CHE il Comune di Macerata fu incluso negli elenchi di quelli che devono adottare un piano di ricostruzione ai sensi e per gli effetti del D.L.L. 1º marzo 1945 n.º 154, in base al D.M. 2 novembre 1945 n.º 1304 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 17 novembre 1945 n.º 138;

Che il progetto di detto piano, al quale non fu apposta alcuna data, fu redatto dai progettisti ~~Architetti~~ Mario Paniconi, Giulio Pediconi e Giuseppe Perugini, venne approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione del 28 dicembre 1946 n.º 13 e fu pubblicato a norma di legge dal 7 al 23 maggio 1946 dando luogo a n.º 12 opposizioni;

Che il progetto, si compone dei seguenti elaborati :

- 1) Relazione, 2) Norme edilizie, 3) Fotografie documentarie delle distruzioni, 4) Piani

Stampa: DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI, 3 GEN 1948, SEGRETERIA

MACERATA

PR

W. J. 3/11

L. me Duranti 5/1/48

SCARICATO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE
5 GEN 1948
28

metria generale alla scala I : 1000 dello stato attuale del centro urbano, 5) idem idem I : 1000 del piano di ricostruzione del centro urbano, 6) Planimetria nella scala I : 500 della zona di Corso Cairoli, 7) idem idem della zona di S. Maria della Porta, 8) cinque prospettive delle nuove sistemazioni;

Che al progetto sono stati inoltre allegati la copia della deliberazione n° 13 sopracitata, l'avviso in data 7 maggio 1946 di pubblicazione degli elaborati del piano stesso, le opposizioni presentate e le controdeduzioni del Comune, nonché una copia del Regolamento d'Igiene vigente per la città di Macerata a complemento delle zone edilizie;

Che giusta l'art. 5 del citato D.L.L. I° marzo 1945 n° 154, il Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato Regionale alle OO. PP. di Ancona; ha esaminato detto progetto, le relative opposizioni e le controdeduzioni del Comune nella riunione del 12 maggio 1947 ed ha espresso il parere che:

"il piano di ricostruzione debba venire preventivamente completato con il conteggio del rapporto tra i vani da ricostruire rispetto a quelli perduti e ritoccato nella grafia delle previsioni che dalla sede di piano di ricostruzione debbono venire trasferite a quella per un futuro studio di Piano Regolatore. Dopodiché, il piano potrà senz'altro venire trasmesso al Ministero per l'approvazione"

Che in particolare il sopracitato Comitato nei riguardi delle previsioni contenute nel piano in esame ha rilevato quanto appresso:

a) ZONA PIAZZA DELLA VITTORIA

che la sistemazione di questa zona proposta dai progettisti, pure rispondendo ad una sana applicazione dei criteri urbanistici, richiede la parziale demolizione del fabbricato solo lievemente danneggiato di proprietà Lanari Alessio (map. n° 31) sito in angolo fra via Corridone e piazza della Vittoria. Per evitare questo inconveniente il Comitato propone di modificare lievemente la sistemazione della piazza, spostandone parallelamente a quello progettato il fronte sud fino a portarlo a filo della testata del fabbricato in parola.

b) ZONA DELLA PIAGGIA DELL'ERTA

che in questa zona il piano prevede la demolizione e ricostruzione in

posizione più arretrata del fabbricato del Seminario Arcivescovile (map. n° 790). Poiché detto edificio é soltanto danneggiato, ritiene il Comitato che, fermo restando la sistemazione prevista, la parte riguardante il Seminario debba considerarsi unicamente vincolata a futura previsione di Piano Regolatore.

c) ZONA VIA BONACCORSI

che il previsto allargamento di via Bonaccorsi con il relativo taglio del dente risultante nel nuovo allineamento progettato e la rettifica della via Armaroli, interessano zone assolutamente prive di danni e pertanto tali previsioni, da escludersi dal piano, sono da ritenersi, secondo il Comitato, semplicemente indicative per il futuro piano regolatore della Città.

d) ZONA CHIESA S.MARIA DELLA PORTA

che la sistemazione del largo compreso fra la via Matteo Ricci, la Piaggia della Torre e via Lauro Rossi risponde pienamente alle esigenze urbanistiche della zona specialmente per quanto riguarda la valorizzazione della Chiesa di S. Maria della Porta, ma tuttavia la mancanza di danneggiamenti nei fabbricati distinti coi mappali n° 742 e 748 che debbono essere demoliti per la sistemazione medesima e la logica opposizione di una della proprietarie Meni Ada, non possono fare rientrare tale previsione come opera di piano di ricostruzione, bensì di piano regolatore.

e) NUOVO ACCESSO DAL LATO SUD EST DELLA CITTA'

che per analoghe ragioni non si ravvisa l'opportunità di includere come previsione di piano di ricostruzione le sistemazioni inerenti all'apertura di un fornice e connesse demolizioni e ricostruzioni nelle mure urbane prospicienti la Piazza Mazarino Sauro, nonché le demolizioni e sistemazioni riguardanti la creazione di una rampa di accesso dalla Piazza Mazzini alla via Lauro Rossi, interessanti le proprietà Tognetti Benedetto (mappali n° 667-668), Pascali Giuseppina in Ridolfi (mappali n° 681-682 e IOI5), Ruffini Maria e Zeffira (mappale 698);

Che per quanto riguarda le norme edilizie allegate al piano, il ripetuto Comitato osserva che, dovendo le medesime ritenersi complementari di quelle già esistenti, mancano di riferimenti al regolamento edilizio attuale e delle indicazioni in merito alle norme procedurali relative alla ese-



cutorietà delle ricostruzioni. Propone pertanto che dette norme siano completate in tal senso;

Che in merito alle opposizioni presentate avverso il piano, il Comitato Tecnico, mentre ha respinto quelle delle ditte Loruni-Gianna, Di Stefano Matilde ved. Pucci, Baldoni Ruggiero ed altri, Tognetti Maria in Belli perché riguardano interessi privati non conciliabili con le ragioni di interesse pubblico che devono prevalere; accoglie a seguito delle precedenti osservazioni, quelle presentate da Lanari Alessio, Seminario Arcivescovile; Tognetti Benedetto, Pascali Giuseppina in Ridolfi, Ruffini Maria e Zeffira, Meni Ada; e non prende in considerazione, perché non attendibili e prive di riferimenti precisi, quelle delle ditte Gentile Romeo e Principe Primo.

Premesso quanto sopra, a seguito del particolareggiato esame degli atti,

LA SEZIONE CONSIDERA :

CHE il progetto del piano di ricostruzione in esame, redatto nella forma e con le modalità prescritte, appare studiato con sano equilibrio e senza perdere di vista il rispetto per il carattere ambientale della città di Macerata, ma la mancanza di un piano regolatore della città e ragioni di igiene e di funzionalismo urbanistico debbono indubbiamente aver contribuito nell'indurre i progettisti ad ampliare le previsioni studiate oltre i limiti della stretta osservanza delle prescrizioni di cui al D.L.L. I° marzo 1945 n° 154, includendo nelle opere progettate varie sistemazioni che, esorbitando da quelle caratterizzanti i piani di ricostruzione, sono invece da considerarsi oggetto di Piano Regolatore.

Che in relazione a quanto sopra osservato e condividendo pienamente il parere del Comitato Tecnico Amministrativo espresso nel voto n° 70 del 12 maggio 1947, si ritiene che siano da escludere dal progetto in esame, rimandandone l'attuazione in sede del futuro Piano Regolatore;

- 1) l'arretramento del fabbricato del Seminario Arcivescovile.
- 2) l'allargamento di via Bonaccorsi e la rettifica di via Armaroli.
- 3) la sistemazione del largo compreso fra via Matteo Ricci, la Piazza della Torre e via Lauro Rossi.

- 4) l'apertura del fornice nelle mure urbane prospicienti la Piazza Nazario Sauro e la rampa di accesso dalla Piazza Mazzini a via Lauro Rossi;

Che oltre quelle di cui sopra, sono anche da stralciare dal piano e da includere fra le sistemazioni di piano regolatore, perché richiedono demolizioni di fabbricati assolutamente non danneggiati, quelle riguardanti:

- 5) l'allargamento della strada attigua al Duomo richiedente la demolizione dei fabbricati di cui ai mappali n° 904 e 905;
- 6) le sistemazioni previste al vicolo Ranaldi e via Matteo Ricci nel tratto verso Piazza Ricci interessanti i fabbricati di cui ai mappali n° 523-526-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540;

Che appare pienamente giustificata la proposta fatta dal Comitato Tecnico per la leggera modifica della sistemazione studiata per piazza della Vittoria, onde evitare la parziale demolizione dello stabile di proprietà Lanari Alessio;

Che presa visione dei dati forniti recentemente dal Comune di Macerata riguardanti la statistica dei vani danneggiati e distrutti e di quelli già riparati, si è di avviso che non si rendono necessarie zone di ampliamento fuori del perimetro dell'abitato, potendo le ricostruzioni da eseguire, che per altro sono contenute in limiti abbastanza modesti, trovare comodamente posto nell'ambito dell'attuale aggregato urbano;

Che in merito alle norme edilizie annesse al piano si rileva che quelle predisposte dai progettisti, debitamente integrate con le disposizioni di cui alla Sezione 2^a del vigente Regolamento d'Igiene di Macerata, possono ritenersi corrispondenti allo scopo cui sono destinate e non danno luogo ad ulteriori rilievi;

Che per quanto riguarda le opposizioni presentate si fa presente che con le rettifiche da introdursi al piano a seguito delle precedenti osservazioni vengono accolte quelle delle ditte: Lanari Alessio, Seminario Arcivescovile e Bisson Antonio, Tognetti Benedetto, Pascali Giuseppina in Ridolfi, Ruffini Mariae Zeffira e Meni Ada; mentre tutte le altre essendo incompatibili col pubblico interesse si è di avviso che debbano

essere respinte;

Che infine si ritiene opportuno porre in rilievo che le proposte modificative al progetto del piano di ricostruzione di che trattasi contemplando esclusivamente riduzione di vincoli, non rendono necessaria una nuova pubblicazione degli elaborati;

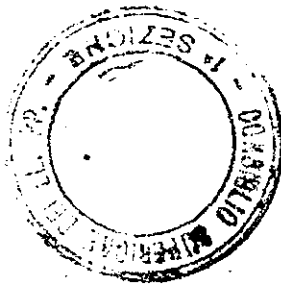
TUTTO CIO' CONSIDERATO LA SEZIONE

E' DI PARERE

CHE, con le rettifiche di cui ai precedenti considerando, da accertarsi a cura del Provveditorato Regionale competente, il progetto del piano di ricostruzione di Macerata, redatto dagli Architetti Dott. Mario Paniconi, Dott. Giulio Pediconi e Dott. Giuseppe Perugini sia meritevole di approvazione;

Che possano accogliersi le opposizioni presentate da Lanari Alessio, Seminario Arcivescovile e Bisson Antonio, Tognetti Benedetto, Pascali Giuseppina in Ridolfi, Ruffini Maria e Zeffira e Meni Ada;

Che siano da respingere tutte le altre.



PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]